

# DON PIRLONE FIGLIO

## VERO TRIBUNO DEL POPOLO

SI PUBBLICA CON CARICATURE  
il Martedì, Giovedì e Sabato

Costa centesimi 10.  
Arretrato cent. 15.  
In Provincia cent. 15.

### ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
All'Ufficio	3 40	6 50	12 50
Provincia	4 30	8 30	17 10



### REDAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

presso CATUFFI

piazza S. Lorenzo in Lucina, N. 36

### DISTRIBUZIONE

In tutte le Agenzie e Negozi  
della Città.

## LA DEPUTAZIONE INGLESE

### RICEVIMENTO AL VATICANO

Gabinetto d'Antonelli.

Lord MERLOT circondato dagli altri merli suoi compagni s'avanza e zuffola: Eminenza noi partire Inghilterra per vedere povero prigioniero, ANTONELLI — Mi rallegro infinitamente con loro. Hanno fatto buon viaggio? Non hanno perso nessuna valigia?  
Lord MERLOT — *Jes*.  
ANTONELLI (conturbato) — Come *jes*? Han perso la valigia?  
Lord MERLOT — No signore. Valigia star molto pene. Noi desiderare avere notizie Santo Padre e precare vostra eminenza farcelo vedere.  
ANTONELLI (sentendo che le valigie non sono andate a fondo si rinfranca e respirando dice:) Sua Santità in questo momento è occupato a digerire. Povero vecchio! in questi ultimi tempi è costretto a sfogare il suo dolore... a tavola, e certe volte fa certi bocconi che... strappano le lagrime dagli occhi dalla consolazione nel vedere come Iddio gli mantenga questo slancio d'appetito.

## I LIBERALI DEL 20 SETTEMBRE

### CAVATINA PER..... BOMBARDONE

IN FA SOL SE NON PIOVE

3

Lettori e lettrici non *stranitevi*, come si dice a Roma, se ho cambiato titolo alla merce, Cioccolatte alla vaniglia era e cioccolatte alla vaniglia resta.

Ieri venni da me un'amico, uno scrittore che non mi crede scandaloso come vogliono certi principi, e così mi parlò:

— Tu dici sempre al pubblico che rispetti il santuario della famiglia e poi vieni fuori con quel genere di romanzi?

Vi dico la verità, sulle prime credetti di essere diventato autore mercè l'opera di qualche genio che volesse restar ignoto, come la violetta sotto l'erbetta, per cui, al solito, feci una risatina come quella fatta sulla faccia lunatica e lunare del grosso corrispondente del giornale... nobile e risposi:

— Senti, io sono sincero — o sei matto tu o è matto il pubblico (domando scusa). Ma come si può dire che io tocco il santuario della famiglia se finora nel Tiberio del secolo XIX non ho parlato che di un corrispondente...

Venduto ad un giornale venduto

Lord MERLOT (e tutti gli altri merli si rasciugano... una bionda lagrima) — Appetito tenere? Anche noi... Italia aria molto fina.

ANTONELLI — Oh per questo sì — anzi qui al Vaticano tira un vento... di tramontana che sviluppa talmente gli organi agli svizzeri che un giorno o l'altro... basta.

Lord MERLOT — Inghilterra molto commossa.

ANTONELLI — Degli organi degli svizzeri?

Lord MERLOT — *Jes* — Noi venuti apposta dare prova nostra affezione Sommo Pontefice — volere sua benedizione.

ANTONELLI — Ma... la benedizione è una buona cosa, del resto volevo dire... se... a proposito le valigie dove le hanno lasciate?

Lord MERLOT — Valigie stare albergo.

ANTONELLI — Per cristallina. — Vadino subito a prenderle.

Lord MERLOT — Ma prima volere vedere Papa, e poi portare piccola cosa.

ANTONELLI — Piccola cosa? Ma se i giornali hanno parlato di un milione?

Lord MERLOT — *Jes*, vendute tante patate, poveri irlandesi star senza mangiare, ma voler aiutare Santo Padre prigioniero.

ANTONELLI (fra sé) comincia a diventar lunghetta questa storia, (forte) Milord, devo dirvi che prima di umiliare a Sua Santità le vostre con-

doglianze è meglio che mi consegnate quel milione, così sarete più leggiero.

Lord MERLOT — *Jes* — pagare prima adesso?

ANTONELLI — *Jes* milord, è un costume che abbiamo messo su da poco tempo, perché Sua Santità soffre al sentir suonare... i soldi e siccome voi altri ballate sempre... colle sterline in tasca potreste urtargli i timpani.

Lord MERLOT (ridendo) Timpani, bella musica suonare Santo Padre?

ANTONELLI (stufandosi) *Jes* milord, suona i timpani e voi sarebbe meglio per sbrigarvi che mi suonate questo milione, mentre io vado ad annunciarvi.

Lord MERLOT (ballando) Annunziare, andiamo, (s'incammina).

ANTONELLI — Lo avete o non lo avete questo milione.

MILORD — *Jes*.

ANTONELLI — Dunque fuori e poi vi lascio passare. MILORD e i MERLI tirano fuori dei sacchetti e li consegnano al cardinale.

ANTONELLI — Li prende, li mette sopra una bilancia, li pesa e siccome vede che la bilancia oscilla un pochetto esclama: va bene, mancherà qualche soldo, ma importa niente, soldo più soldo meno non ci badiamo.

MILORD in coro — Noi volere tutti apostolica benedizione.

Con lui scrive e non chiede il perchè?

— Forse il canonico di Olmutz?

— No, mi rispose l'amico, da quel titolo si capisce il pubblico crede che tu voglia alludere alla nobile famiglia X.

Ah! ah! famiglia nobile, ragazzo mio, vado più in là io, nobili ed ignobili, illustri e da lustrare questa è la tela che presento al pubblico — non dico altro — le famiglie le rispetto sempre, ma le caste vanitose, prepotenti, tronfie, ignoranti... basta così non dico altro. Lasciami in pace e la pace sia con te del resto se tu mi fai diventare Mirabeau, nell'irritazione la più violenta trovo una logica asperba e colle ridicolaggini, col sarcasmo, colla metafora ogni parola diventa un colpo, ogni frase una freccia e convincerti dovrai che pure a me sta bene la collera, come la tempesta all'Oceano. Cambio il titolo, buona notte ritorna a trovarmi perchè adesso devo recarmi dal canonico di Olmutz.

Ritorniamo dunque alla contrada... stretta.

— Pur troppo, soggiunsi io. Scusi signore la mia imprudenza, ma quel *pur troppo* è grave, molto grave e mi cela una lunga sequentia di dolori, che se potessi far da unguento... refrigerante...

Disperato dolor che al cor mi preme, risposemi il canonico, qui, proprio qui, e così parlando pose una mano sul *gilet* all'altezza delle tasche.

Di primo impeto volevo fargli vedere il mio bravo passaporto per disingannarlo che io fossi un borraiuolo, ma poi pensando che i tedeschi possono avere il cuore nella taschina del panciotto, mi rattenni e sorridendo: signore

Dimmi il perchè, diss'io, per tal convegno

Che se a ragione di lui ti piangi

Sapendo quel pur troppo e l suo timone.

La storia scriverò sul *Don Pirlone*.

La man mi strinse con forte scossa che mi fece diventar la faccia rossa.

— Vi amo, così mi disse, o giovanotto, venite meco e vi parlerò di lei.

— Lei! ripetei: dunque c'è una donna?

— Pur troppo, ripeté lui.

— Allora vengo anche all'inferno. Una donna? voi ne parlate con tanto entusiasmo, era dunque bella... lei?

— Pur troppo.

— Una pia, una casta vergine, cinta di mirto, profumata la chioma, ignudo...

— Pur troppo.

— Scusi signore, ma pur troppo anch'io... non capisco ancora un cavolo.

Egli allora mi prese familiarmente sotto braccio, mi richiese del come mi trovassi a Roma, dello stato



Inglesi - Perché non Cantare Misere quest'anno?  
Svizzero - Cantanti raffreddati e imprario star.....prigione.

ANTONELLI — Li fa passare nella sala d'udienza e li dispone tutti in riga come un plotone di guardia mobile-mista, che si organizza a lento fuoco ed avvicinandosi al papa gli dice in un orecchio; Santità han portato 800 mila lire.

SUA SANTITÀ — Ma non era un milione?

ANTONELLI — Sì, ma quegli scomunicati consiglieri del municipio hanno messo il dazio e i metalli pagano il quinto, dite loro quattro parole ed esortateli a ritornare.

SUA SANTITÀ (senza muoversi dal canapè). Sono commosso o buoni inglesi della vostra pietà, voi altri siete tutti protestanti ma importa niente. — Gesù Cristo di cui io sono il Vicario in terra è morto per salvare tutti i peccatori, dunque nella rete ci siete anche voi altri biondoni e finiamola lì, ritornate il più presto possibile perchè le cose cambieranno. Quest'altra volta portatemi due patate. — A voi, andate in santa pace (impartisce la benedizione).

Lord MERLOT seguito da tutto lo stormo sorte colle lagrime agli occhi commosso fino ai tacchi. Sua Santità chiama Antonelli che sta mettendo da parte le 200 mila lire del dazio... imposto da lui. Antonelli si presenta e Pio IX gli dice: neh Giacomo? al vedere quegli irlandesi mi è venuto voglia di patate, se ne potrebbero avere un paio cotte sotto la cenere?

Vostra Santità sarà ubbidita.

Lord MERLOT e compagnia sortiti dal Vaticano si fermano a contemplare le meraviglie di San Pietro. In quel mentre passa un volo di uccelli sulla loro testa. Lord Merlot s'accosta ad un borghigiano e gli dice: Come chiamare quegli uccelli?

BORGHIGIANO (forte perchè sentano tutti) — A Roma... questi uccelli si chiamano Merli.

Lord MERLOT — Jes merli — grazie — merli — e zufolando... la comitiva rientra in Roma.

### L'ultima caccia

Come già avevamo annunciato le volpi furono esaudite. Il picche nicche da queste offerto al circolo delle caccie ha fatto furore — son persuaso. I nobili a tavola in tutti i tempi han sempre portato via la palma. Quel che è giusto va detto — i migliori organi... pel macinato si trovano nell'aristocrazia.

La Capitale fa un'esattissima descrizione di quella caccia, ma probabilmente il mio amico Barberi padre (se non ha letto il *Tempo*) deve averla scritta... *dum sognabat*.

Difatti la caccia fu a cento uccelli e fin qui sta bene. Dopo aver galoppato un paio d'orette, dice la Capitale, si scopri una volpe che faceva colazione e naturalmente la circondarono. Sulle prime credetti anch'io, ma siccome l'aver visto l'ombra d'una coda m'aveva del miracolo, mandai il piccolo sul luogo del luogo come dice il cronista della *Libertà*, per informarsi. Le lepri in massa alle quali fu mandata una copia della Capitale sdegnate stanno redigendo una protesta che faranno inserire a senso dell'art. 43 della legge sulla stampa, dalla quale risulta che nessuna di essa venne disturbata.

d'ebbrezza al quale in quel momento erano in preda i Romani e di cent'altre cose ancora.

In cinque parole narrai la mia vita politico-sociale-letteraria-militare e non commerciale come il fu *Monitore romano*, sulla cui tomba sparsi mesta una lagrima. Oh la mia vita non è tanto importante come quella dei principi... esiliati per delitto di lesa... Sciampagna, sempre da 4 la foglietta in casa mia e senza complimenti anche... per gli amici. Vengano a trovarmi che non c'è pericolo di essere compromessi specialmente dopo quello straccio di tariffa sul dazio... dove la foglietta paga come il litro; io domando all'angelico Angelini se è questa la giustizia che governerà i popoli futuri? Mah.

Il tedesco signore si fermò; estrasse una chiave, la girò nella toppa, ed aprì una porta, eravamo nella via di San Stefano del Cacco (nome sublime, che se io fossi San Stefano darei querela al municipio per reato contro il buon costume), il numero della porta non lo vidi, erano tre ore di notte, salimmo due scale, 29 scalini fra tutte due, entrammo in una camera.

Una candela rischiarò la situazione, e dire che nel governo italiano si son spesi cinque mila milioni in candele e non si... è mai schiarita la situazione, ma non pensavo che quella candela era tedesca.

Dalla prima passammo nella seconda ove il signore mi presentò una superba ottomana, ove io mi sprofondai senza tanti complimenti.

Egli sortì e ritornò dopo 30 secondi con una bottiglia di birra, mi presentò un bicchiere del biondo liquore e mi pregò di bere. Io avevo... fame e se prima della birra mi avesse offerto un pasticcio di Strasburgo gli avrei provato che di fegati... e di oche

Ma questo è il meno, coda più, coda meno con st'abbondanza ci si passa sopra. Il bello è che il solito cronista dice che vi fu un salto di siepi, una gara ove giunse prima la signora O. V.

Di' su Barberi, sii sincero, quel salto di siepi e quel nome te l'ha suggerito il marito? Ah... d'esso capisco perchè l'altra sera sul Corso tu passeggiando al fianco dello spronato commendator di Tunisi egli ti diceva: molto bello, ringrazio, piacque, molto bello.

E tu rispondevi: troppa bontà sua, dovevi aggiungere, *Sua Grazia*. Io ti passai vicino e volevo dirtelo, ma te lo dico adesso e fa lo stesso.

La caccia dunque finì come tutte le altre, code assai, ma volpi zero. E dire che c'era tutto lo stato maggiore in corpo; il principe Carlo continuava a piangere sulle sventure del *pays*. Immenso stuolo di signori e molte signore fra le altre una contessa patronessa. A scanso d'equivoci prego Doria presidente delle caccie giacchè non c'è andato mai (ed ha fatto benone) a dirmi se una contessa che sposa un borghese ha diritto di continuare ad esser contessa. Son di quelle piccole cose che io giornale scandaloso monitoro per altro dei nobili devo osservarle... del resto ne va di mezzo il nuovo cerimoniere marchese Gavotti col quale mi rallegrò della promozione unitamente a Cenci e Origo dei quali ho preso nota.

### Onori funebri a Mattia Montecchi

5 aprile 1871.

Quest'oggi alle tre dalla stazione di Termini muoveva il funebre convoglio.

Cento bandiere di cento associazioni, le rappresentanze del municipio, la guardia nazionale, tutti i ceti, tutte le classi dal deputato, dal magistrato all'ultimo operaio tutti erano accorsi a rendere l'estremo tributo alla memoria di Mattia Montecchi.

L'uomo del popolo s'ebbe sulla tomba tale dimostrazione che nessun principe della terra avrà mai.

« Bisogna morire » esclamava il membro d'un circolo, per ottenere simili onori.

Non basta morire, bisogna morire dopo una vita qual fu quella del Montecchi.

Al campo Varano ove riposano oggi le sue ossa si ergerà quanto prima un monumento che ricorderà ai posteri l'intemerato patriota.

La mesta cerimonia di quest'oggi alla quale tutta Roma, la Roma intelligente era accorsa, convincerà lord Merlot e compagnia quale spirito regni nella popolazione romana.

Lode al Circolo Romano che promosse e coordinò questa funzione, ed una parola di sincero elogio al segretario Giacomo Trouvè incomparabile sempre quando si tratta di patriottiche cerimonie.

### Osservazioni che possono giovare

Perchè alla cerimonia di Montecchi il circolo Cavour e il circolo artistico internazionale non era rappresentato come associazione sebbene si dell'uno che dell'altro vi fossero dei membri?

Il circolo Cavour è presieduto dal principe Augusto Ruspoli — il circolo Internazionale-artistico dal principe Baldassarre Odescalchi. Montecchi non era principe... ecco la spiegazione. Ma non sono democratici?

pur troppo noi italiani ne siamo profondi conoscitori; Bevetti e sospirai; mi presentò una pipa che avea per cammino la testa del re della provvidenza ed io provvidentemente l'accesi e fumai. Son proprio ansioso, dissi finalmente io, di conoscere la vostra storia.

— Storia di pianto è la storia-mia.

Se l'avessi saputo, mormorai fra me, che si trattava d'una storia di... cipolle, mi sarei portato un fazzoletto di rinforzo emisi un sospiro misto di compassione e di... fame, esclamando v'ascolto.

L'amo, sì l'amo e sembrami

Vederla in ogni oggetto

Una soave immagine

Me n'ho formato in petto

Seco dormente e vigile

Seco favello ognor.

— Scusatemi, interruppi io gettando una boccata di fumo, in che favella parlate seco... quando siete dormente?

È funesta istoria

Che sempre altrui celai

Ma son da ignoto istinto

A dirla a voi sospinto.

— Allora senza sospingermi tanto, ditemi l'anno e il paese.

— A Monaco in Baviera, io la vidi per la prima volta, era l'anno 1856, era in vettura scoperta, i cavalli al trotto serrato, il sole brillava in cielo, ella vestiva un abito di seta a grandi righe bianche con fondo azzurro, serrato alla cintura da una grande sciarpa, chiuso al collo era compito da una candida goletta legata con un nastro verde. La sua ricca capigliatura a grandi treccioni era coperta da un cap-

Altro che... e Thiers non è presidente di un'assemblea repubblicana? Dunque? Pregate Dio che il vento di sua eccellenza... non giri da queste parti.

Sappiamo da fonte... inesauribile che il corpo dei delegati di pubblica sicurezza ha dato forma e querela al così detto cavaliere Ugo, presidente di una certa non so qual associazione costituzionale... primaverile, perchè alla funebre cerimonia portava una sciarpa (non si sa il perchè) in un modo tale che fu scambiato per un agente... del così detto ordine pubblico.

Se la levi, sor cavaliere, ci faccia il piacere, anzi ascolti un consiglio di Don Pirlone figlio la porti al ghetto... il ricaverà ancora qualche cosa — così nuova e così larga, con tante frangie. E poi dicono che bisogna star zitti... nel 1871?

Gli oratori furono tutti felici... fatta astrazione di Plantulli che avendo parlato poco gli ho concesso 8 punti di merito. — Io non capisco come anche sulle tombe si voglia venir fuori colla politica, e coi partiti. Non uno poi fra tanti che abbia pensato a dir quattro parole sulla sua vita e tessere in sunto la sua biografia. Questo solo deve essere il soggetto di una orazione funebre. Presentare le virtù, le doti e le opere, perchè rimangano scolpite nel cuore degli astanti e servano d'esempio.

Ho capito... quando morirà qualcuno del circolo Cavour... andrò io a tessere... e filare.

A lei sor capo musica Millolotti, mi dica la verità, questo repertorio musicale della banda nazionale è proprio tanto miserabile dal non avere almeno tre marcie funebri? sempre quella... sempre quella... la più bella.

Il male si è che non solamente nel funebre, ma anche nell'allegro parmi che difetti e come? Ascolti un mio consiglio lavori, lavori e lavori. Tocca a lei di arricchirlo, meno imprese e se ne occupi pensando che... l'Europa lo guarda e l'Europa è così strana in questo secolo che non mi stupirei di veder i popoli con tanto di chiave... a buco.

Dopo la pillola, lo zuccherino. La ringrazio dei biglietti d'invito alla sala Dante e lodo altamente, come tutti, l'idea dei suoi colleghi in ambo... i sessi di aver pensato a surrogare i cantanti del Vaticano.

Cosa mai? Da flarmonici quelli... son diventati acrobatici e bisogna pure che qualcuno ci rimedii, ciò prova che se anche morissero tutti i preti (sventura irreparabile!) tuttavia vi sarebbe sempre chi s'azzarda di farne le voci. Padre Gavazzi per esempio... dopo lui Don Pirlone figlio.

### Illustrazione.

Siccome nell'anno 1871 al Vaticano si è deliberato di lasciar morire N. S. G. C... sottovoce. Così abbiamo pensato che una vignetta *ad hoc* non stava poi tanto... male. È buona per forestieri, siccome il nostro giornale scandaloso ha degli abbonati perfino a San Francisco, così sapranno che nessuna americana o inglese... è svenuta... al canto del *Miserere*; sveniranno stassera alla *Sala Dante*... epperò noi porteremo la bocconina... dei sali, per ogni buon principio e... fine.

Pompei Giuseppe - Gerente Responsabile.

Roma, Succursale R. Tipografia di Firenze, via S. del Cacco, 21.

pellino breve e stretto. Una modesta ghirlanda di fiori le faceva corona lasciando spiccar nel centro una magnifica rosa che pareva la regina di quel sereto artificiale.

— Me lo immaginavo, mormorai.

— Cosa? riprese lui.

— Che il sereto doveva essere artificiale. immaginatevi che al giorno d'oggi in certe sfere si mangia perfino coi denti... artificiali.

Egli proseguì: strette e brevi le maniche — compite da due semplici braccialetti, perchè non velassero una mano breve e profilata che agitava con una natural negligenza un ventaglio di piume d'ibide.

Questo abbigliamento sebbene seguisse il figurino di Parigi avea però dell'originale. Nella scelta del tessuto e negli ornamenti si leggeva il capriccio di una donna.

Io che muto estatico

Dai labbri suoi pendea

Sentii arcano un palpito

Tirai un gran sospiro.

Era l'ombra della torre di Pisa che si designava in lontananza.

— Scusatemi, o amabile canonico, dissi io deponendo la pipa, l'amaste tanto... quell'angelo della terra?

Egli mi rispose d'un sospiro che se in linea retta c'era la ruota d'un molino avrebbe girato per 32 minuti e mezzo. — Sospirai anch'io. — La situazione era troppo interessante. Sospirammo assieme.

— Voi pur soffrite... in questo istante, mi chiese? Se soffro? e quanto! Anzi per non soffrir di più vi domando compercesso e vado a cena.

(Continua).